



CONGRESSO PROVINCIALE FRATELLI D'ITALIA
CATANIA
25 NOVEMBRE 2023

“È QUESTO IL GIORNO”

Conservare le radici per la rivoluzione del Buongoverno
del territorio

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL CANDIDATO
PRESIDENTE PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA CATANIA
ALBERTO CARDILLO

*“Figli di Gondor! Di Rohan! Fratelli miei!
Vedo nei vostri occhi la stessa paura che potrebbe afferrare il mio cuore!
Ci sarà un giorno, in cui il coraggio degli uomini cederà,
in cui abbandoneremo gli amici e spezzeremo ogni legame di fratellanza,
ma non è questo il giorno!
Ci sarà l’ora dei lupi e degli scudi frantumati
quando l’era degli uomini arriverà al crollo,
ma non è questo il giorno! Quest’oggi combattiamo!
Per tutto ciò che ritenete caro su questa bella terra, v’invito a resistere!
Uomini dell’Ovest!”*

J.R.R. Tolkien, “Il Signore degli Anelli – Il Ritorno del Re”

PREMESSA

Catania rappresenta da sempre il termometro sullo stato di salute della Destra Italiana. La "Catania pupilla dei miei occhi" di Giorgio Almirante che è stata laboratorio politico e fucina di grandi personalità che hanno dato lustro alle Istituzioni repubblicane, da Filippo Anfuso, passando per Gaetano La Terza, Biagio Pecorino, Nino La Russa, Vito Cusimano, fino ad arrivare a Benito Paolone e Nino Strano. E l'elenco potrebbe essere ancora lungo. Questi personaggi benemeriti, con le loro storie pregne di onestà, coraggio, senso delle Istituzioni, con la loro Cultura di "Uomini in piedi" grazie alla forza delle Idee, rappresentano le radici da conservare, non per idolatrare o scimmiettare un passato che non tornerà più, ma per proiettare al futuro la forza dei loro valori antichi e senza tempo, nella difesa di quella triade Dio-Patria-Famiglia che è pietra miliare e grimaldello di ogni ragionamento che parta da Destra su qualsivoglia tema. La Destra è futuro, come diceva Ionesco "è tradizione che s'infuria".

È la forza di un codice genetico non migliore, ma -scevri da ogni superbia- certamente diverso dagli altri, che deve differire in meglio il nostro Ministro, Assessore, Deputato, dirigente, il nostro amministratore locale, il nostro semplice militante. "Almirante fece di noi piccoli uomini, differenti. Non eroi, ma differenti", ricorda Enzo Trantino. Ecco, quella differenza nei tempi che ci è dato da vivere abbiamo il dovere di interpretarla con sobria ma instancabile persistenza.

Il nostro non è -e non può diventare- un partito di centometristi, servono gambe e cuori da maratone, gli stessi che hanno avuto i nostri padri e che più di recente hanno avuto i fondatori di Fratelli d'Italia, anche a Catania e provincia, quando sarebbe stato più semplice e "reddizio" militare in un partito di potere piuttosto che un piccolo partito sotto il 2%. Quindi grazie, grazie, grazie, a chi c'era in tempi difficili e ha servito il nostro partito, spesso in silenzio, e senza chiedere nulla in cambio. Se oggi siamo un grande partito è grazie a loro e alla straordinaria capacità di Giorgia Meloni nel connettersi con il sentire profondo del Popolo italiano.

Come dicevo, oggi Fratelli d'Italia è un grande partito, è andato ben oltre le nostre aspettative di pochi anni fa, quando festeggiavamo per essere cresciuti poco più di mezzo punto, dal 3,7% delle Europee 2014 al 4,3% delle Politiche 2018. Un partito che sfiora il 30%, primo partito italiano, ben oltre il record storico di consenso per un partito di destra (15,6% di AN alle Politiche del 1996), ha delle altrettanto grandi responsabilità volte in primis a non deludere le aspettative di chi al nostro partito si è affidato, alla ricerca di serietà, onestà, buongoverno.

È ben inteso che un partito del 30% ha il dovere di essere aperto e inclusivo, riuscendo nell'opera di sintesi tra le varie culture politiche alternative alla sinistra e che trovano punto d'incontro nei valori conservatori.

Fratelli d'Italia non è nato per essere un ridotto della Destra che fu ma per proiettare quella storia all'inclusione e all'incontro con altre storie parallele e convergenti. Diceva Ezra Pound che "il sentire unisce, il pensare divide", ciò è perfettamente vero e attuale, perché Fratelli d'Italia è la casa di tutti coloro che si sentono alternativi alle idee fallimentari del progressismo postcomunista e al nulla cosmico dei cavalicatori dell'antipolitica.

In questo senso in Provincia di Catania abbiamo responsabilità supplementari in tema di attrazione del consenso intorno alla proposta di Fratelli d'Italia, in una terra che ha fortemente subito più che altrove l'influenza del voto "del bisogno" figlio del reddito di cittadinanza e del voto più propriamente clientelare raccolto tra le sacche di consenso più esposte alla povertà e quindi alla minore libertà di scelta. Dobbiamo riuscire ad essere, specie al sud, specie a Catania, Partito di chi vuol produrre senza invadenze inopportune dello Stato ma anche Partito di chi è rimasto indietro, tenendo sempre accesa la nostra anima sociale, dando a tutti una seconda opportunità di riscatto personale e sociale, che è quanto di più distante dal "do ut des" della politica clientelare.

In definitiva, con quali certezze nel futuro ci accingiamo a questo primo congresso provinciale di Fratelli d'Italia?

Mi permetto di mutuare le parole del Maestro Enzo Trantino, quando diversi anni fa a medesima mia domanda in una intervista per il Secolo d'Italia sul futuro della destra, rispose:

"Quella morale, per cominciare. Mani pulite, non per averle tenute in tasca; cuore a prova di sforzo permanente; testa libera da supponenze, vivere il cantiere della vita e non insalivarsi sui doveri, mai o poco sperimentati. Gli scienziati dissero in varie lingue che il calabrone per limitata apertura d'ali, in corpo tozzo, non avrebbe potuto volare. Ma il calabrone, non conoscendo le lingue, decise di volare. L'impossibile è spesso l'alibi dei perdenti".

Parole da scolpire nell'architrave della nostra azione quotidiana di Donne e Uomini liberi, orgogliosamente di Destra. E Conservatori.

Contesto Politico

Quando assunsi la carica di Coordinatore Provinciale del partito per nomina del Presidente Nazionale Giorgia Meloni, era metà del 2018, gli amministratori locali aderenti si contavano nell'ordine delle poche unità così come erano una decina i circoli attivi in provincia. Erano altri tempi, la stagione della semina era ancora nel vivo. Quell'anno passammo dall'1,9% delle politiche 2013 al 4,3%. Era un altro mondo. Tutto è rapidamente cominciato a cambiare dal 2019, con notevoli e qualificanti nuove adesioni, frutto della delusione verso le scelte politiche di altri partiti che avevano scelto la strada dei governi condivisi con coloro che in campagna elettorale erano sempre stati avversari.

Il risultato delle europee del 2019 fu il primo vero segnale di una tendenza favorevole verso il nostro partito che in provincia di Catania ottenne il 7,41%, un punto in più rispetto alla media nazionale, giungendo all'elezione di Raffaele Stancanelli, in un collegio, quello di Sicilia e Sardegna dove era dato per molto difficile il raggiungimento del seggio.

Il resto è storia recente, a parte poche eccezioni figlie di particolari contesti locali, Fratelli d'Italia ha presentato la propria lista in ogni Comune al voto con il proporzionale, ponendosi sempre come partito guida della coalizione, anche in senso di responsabilità, lavorando sempre all'unità della coalizione, anche quando molto difficile, e anche sacrificando propri uomini.

Alle Politiche e Regionali 2022 abbiamo certificato, anche a Catania, il passaggio da partito minoritario a partito guida, eleggendo tre deputati regionali (Galvagno, Zitelli, Daidone) e quattro parlamentari nazionali (Pogliese, Messina, Musumeci, Ciancitto). Da sottolineare la presenza catanese al vertice del Parlamento Siciliano con l'On. Gaetano Galvagno e la Presidenza della Commissione Bilancio ARS affidata all'On. Dario Daidone; la nomina dell'On. Manlio Messina a Vice Capogruppo Vicario di Fratelli d'Italia alla Camera e del Sen. Salvo Pogliese a Capogruppo di Fratelli d'Italia nella IX^a Commissione, la nomina del Sen. Nello Musumeci a Ministro del Mare della Protezione Civile; a questi aggiungo, seppur non eletto in Sicilia, aggiungo la nomina dell'On. Adolfo Urso a Ministro del Made in Italy. L'elezione con numeri senza precedenti di Enrico Trantino a Sindaco di Catania di quest'anno ha poi sancito definitivamente la grande responsabilità che i catanesi del capoluogo e della provincia hanno deciso di affidare al nostro partito.

Oggi contiamo centinaia di amministratori tra consiglieri comunali, assessori e sindaci, e in ogni Comune della Provincia c'è un Circolo attivo del partito. E com'è normale che sia in un partito che cresce, crescono le responsabilità nel far prevalere le ragioni dell'unità sopra gli interessi dei singoli o dei singoli gruppi. In questa opera non sempre facile ho sin oggi trovato la sponda responsabile della deputazione e il grande lavoro dei nostri coordinatori locali e dei nostri dirigenti provinciali, che ringrazio di vero cuore.

La ricerca dell'accordo, del miglior accordo possibile, seppur non a tutti i costi, sono stati la mia stella polare in questi anni, quando ho lavorato per servire il mio partito al massimo delle capacità affidatemi dal buon Dio, girando in lungo e in largo ogni angolo della provincia.

Le Sfide del Futuro

È questo il giorno per guardare con determinazione, fiducia e speranza, alle prossime sfide.

I principali appuntamenti elettorali che ci attendono sono Europee e Provinciali, oltre alle amministrative nei Comuni con mandati elettorali in scadenza. Parlo di elezioni provinciali, dandole per dato assunto, poiché seppur in un auspicabile contesto di armonizzazione con la normativa nazionale in materia, il nostro partito ha storicamente rappresentato il proprio parere favorevole a far tornare gli elettori protagonisti della scelta di chi deve governare un Organo così importante come le Province. A maggior ragione oggi, dopo 10 anni di assenza totale di governance e le evidenti carenze di servizi a danno dei cittadini che ne sono conseguite. Certo, la riforma delle Province va fatta bene, senza corse verso il vuoto delle impugnazioni.

Le europee saranno un banco di prova nazionale, ma anche locale, essendo elezioni con le preferenze, così come nel 2019, conterranno le linee programmatiche proposte ma anche il radicamento locale. In questo senso il Coordinamento Provinciale di Catania è pronto a sostenere lo sforzo che il partito chiederà, dando supporto con ogni mezzo a disposizione alla lista che ci rappresenterà nella competizione elettorale.

Cosa proporre agli elettori? In linee generali ritengo che il nostro partito, oggi più che mai, debba porsi come collante tra le istanze della gente e le Istituzioni dove molti dei nostri rappresentanti siedono. Avere un fisco più amico di cittadini e imprese, pagare per avere servizi efficienti, avere una burocrazia più snella ed efficiente, offrire opportunità di sviluppo vero per chi cerca lavoro e per chi vuole crearlo il lavoro per sé e per gli altri. Penso siano questi i capisaldi su cui fondare la proposta del nostro partito, a partire dalle amministrazioni comunali.

Nel dettaglio, poi, se si parla di Province, posto che siamo ancora in una fase dove immaginiamo un nuovo ruolo per questo Ente, oltre al ragionare sulla reintroduzione dell'elezione diretta, potrebbe essere opportuno pensare a cosa far gestire a questo Ente, penso per esempio a servizi di base come acqua e rifiuti, ambiti nei quali i Comuni sono troppo soli ed indifesi, e dove è soprattutto necessario difendere le ragioni dell'interesse pubblico sugli interessi dei privati. Ecco, in questa direzione tanto si può sviluppare, avvicinando la gestione dei servizi essenziali alle dimensioni locali, eliminando ritardi e sprechi ad oggi evidenti e pagati dai cittadini.

Sull'Europa la rotta è stata tracciata dal Presidente Meloni. Vogliamo una Unione Europea che sia Casa di liberi Stati Sovrani, aperta alla amministrazione di tutte quelle materie che possono essere gestite in autonomia alle singole Nazioni senza imposizioni verticistiche e dannose, e divenendo fuori dai confini europei una vera superpotenza unitaria in grado di competere ad armi pari con Usa, Cina e potenze emergenti.

Cinque Azioni del Coordinamento Provinciale di domani

1. Istituzione permanente di un Tavolo di coordinamento tra dirigenti provinciali, dipartimenti provinciali, deputazione, rappresentanti del Governo Nazionale e Regionale e amministratori locali, in modo che i temi di più stringente attualità e importanza possano essere rapidamente ed efficacemente affrontati, dando risposte concrete ai nostri elettori ed ai cittadini tutti.
2. Decentramento del Coordinamento Provinciale da concretizzare, anche fisicamente, con le convocazioni di quest'ultimo a cadenza periodica nelle principali aree della provincia (Calatino, Jonica, Paternese, Paesi Etnei e della cintura di Catania città), coinvolgendo anche i coordinatori locali del partito e dando rilevanza ai maggiori temi che investono le comunità della vasta e quindi eterogenea Provincia di Catania.
3. Largo ai giovani, prevedendo un posto da invitati con diritto di proposta ad ogni convocazione del Coordinamento per i rappresentanti giovanili e studenteschi di Gioventù Nazionale. In una Provincia che purtroppo segna uno dei tassi più bassi di natalità, mettere al centro dell'agenda politica i giovani non può essere uno spot, ma deve essere il primo tra gli impegni che il nostro Partito deve assumere in ogni azione politica, amministrativa o legislativa che sia.
4. Istituzione della Scuola di Cultura Politica a cura dei dipartimenti provinciali, al fine di dare strumenti di buona politica e buona amministrazione ai nostri giovani e comunque a tutti coloro intendano avvicinarsi alla Politica a Destra con spirito di servizio. Militare nel Partito con scienza e coscienza, acquisendo rudimenti culturali, ideali, pratici, per governare il nostro tempo in ogni contesto della società.
5. Apertura al mondo delle categorie produttive e dei rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni, promuovendo a cadenza regolare incontri pubblici finalizzati a raccontare ciò che Fratelli d'Italia vuol fare e sta facendo al Governo, nelle Assemblee legislative e nelle amministrazioni locali, ed anche e soprattutto per raccogliere pareri, umori, proposte, dando particolare attenzione ai temi dell'agricoltura, del turismo, dell'innovazione tecnologica e sostenibile, temi focali su cui fondare il rilancio della nostra Provincia.

È questo il giorno per continuare il cammino. Per Catania e per l'Italia.